

Due anni dopo, il bando del concorso veniva rinnovato con l'indicazione del posto, l'altura settentrionale del Colle Capitolino, e con il semplice tema "Una statua equestre con sfondo architettonico e opportune scalee".

Veniva vinto dal Conte GIUSEPPE SACCONI, prescelto fra i 70 concorrenti.

La prima pietra del gigantesco monumento veniva posta il 22 marzo 1885 e da quel giorno GIUSEPPE SACCONI "lavorò con assidua fatica e grande intelligenza intorno al suo capolavoro sovrintendendo all'esatta esecuzione di quei lavori che, solo molti anni dopo la sua morte, ebbero il vagheggiato compimento" (Liburdi).

La sua opera, infatti, veniva perseguita da altri che apportavano diverse e notevoli modifiche anche per l'assenza di precisi indirizzi grafico-planimetrici e dei relativi calcoli.

La costruzione dell'opera richiese 25 anni; per far posto al cantiere fu sventrato un intero quartiere sul Campidoglio e vennero smantellati molti edifici ed una chiesa. L'Altare della Patria doveva celebrare il Risorgimento nella figura del suo re appena scomparso: il

pezzo più importante era la statua equestre di Vittorio Emanuele con i vari gruppi marmorei.

L'inaugurazione ufficiale avvenne il 4 giugno 1911, in una Roma imbandierata e festosa, risuonante di inni e discorsi acclamatori: lo stesso Giolitti definì il nuovo altare, su cui si celebrano i fasti della patria, "un'epopea scritta sopra pagine di marmo e di bronzo che sfidano i secoli".

Successivamente il monumento fu solo bersaglio di invettive, maldicenze, lazzi, proposte di distruzione. Il primo motivo di dissonanza del Vittoriano con il resto della città era considerato il materiale di costruzione: marmo bianco di Brescia invece che il più romano travertino. Mussolini, al quale quel bianco non piaceva, aveva proposto di pitturare l'intera opera.

Il "PROCESSO", di cui abbiamo scritto all'inizio, si concluse con un verdetto di condanna... con riserva: il Vittoriano resterà dove è, ma verranno apportate quelle modifiche necessarie a renderlo vivibile e a rendere degno della capitale lo spazio circostante, traffico compreso (dai giornali).

"CONDANNATO MA NON ALLA PENA CAPITALE. LA CORTE HA RESPINTO LE ISTANZE DI DEMOLIZIONE PRESENTATE DALL'ACCUSA".

Si scrisse anche che una cosa poteva farsi subito: "riaprirlo ai visitatori insieme ai suoi musei, quello della Marina, quello del Risorgimento, il Sacario delle Bandiere, la gipsoteca, i mosaici. La gente, salendo le immense scalinate, si accorgerebbe almeno che il Vittoriano è una privilegiata, meravigliosa balconata sull'intera Urbe".

Altri monumenti sono riferiti alla genialità di SACCONI. Nelle Marche devono essere ricordati l'elegantissimo S. Francesco di Forze, i restauri operati presso la Basilica di Loreto, il superbo Altare papale della Cattedrale di Ascoli, oltre a palazzi, chiese, cappelle ed edifici monumentali nell'Italia centrale.

Opera sua è, nel Pantheon a Roma, la tomba del secondo Re d'Italia assassinato il 29 luglio 1900 a Monza.

Nei primi anni di questo secolo l'architetto Sacconi, che allora era Direttore dell'Ufficio Regionale per la conserva-

zione dei Monumenti dell'Umbria e delle Marche, restaurò a S. Benedetto del Tronto il bel Torrione medioevale.

All'illustre comprovinciale sono state intitolate diverse piazze e vie nelle varie città marchigiane ed in Provincia di Ascoli anche quattro scuole: una Scuola Media in Ascoli, S. Benedetto e Montalto Marche ed, ancora in Ascoli, l'Istituto Professionale Industria ed Artigianato.

Risulta che da diversi anni l'Archeoclub di Montalto ha raccolto materiali e documenti utili per allestire una mostra delle varie opere di Sacconi. Ci auguriamo che questo lavoro paziente e difficile possa vedere quanto prima la sua realizzazione attraverso la presentazione nelle principali città della nostra Provincia.

GIUSEPPE SACCONI fu anche Deputato per Ascoli, San Benedetto dalla XVI alla XXI legislatura (1886 - Ottobre 1904) e ne metteremo in evidenza, la prossima volta, i vari risultati elettorali, unitamente alla presentazione di alcune belle composizioni poetiche e queste, siamo certi, saranno delle vere sorprese per molti.



arredamenti ballatori



Via Salaria 15
Castel di Lama
Villa S. Antonio
Ascoli Piceno
Tel. 0736/811302